

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 26

PHILADELPHIA, PA., 11 LUGLIO 1920

Una Copia 3 Soldi

### Discorsi del Giorno

#### La nomina del candidato Democratico

Finalmente, dopo nove giorni di noiose discussioni e di scaramucce politiche, alla quarantatreesima votazione, avvenuta alle ore 1.40 del 6 corrente mese, al Congresso Democratico tenutosi nella città di San Francisco, l'on. James M. Cox, Governatore dell'Ohio, e' stato nominato candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Abbiamo, così, i due competitori alla carica di Primo magistrato della Nazione, quello repubblicano ed il democratico, entrambi cittadini di uno stesso Stato.

Candidato a Vice Presidente e' stato nominato Franklin D. Roosevelt, assistente segretario della Marina, dello Stato di New York.

Fra i ventotto candidati democratici i tre piu' forti che si contendevano l'onore della scelta erano Cox, McAdoo e Palmer. Dal momento in cui appena chiusasi la trentottesima votazione, i fautori di quest'ultimo, a mezzo del loro "chairman" C. C. Carlin della Virginia, ebbero annunciato il ritiro del loro candidato, che lasciava liberi da ogni impegno i delegati simpatizzanti. Poi Cox incomincio' a guadagnare terreno ed alla quarantatreesima votazione, come abbiamo gia' detto, quando costui aveva raggiunto la cifra di 702 voti, 27 in meno del numero necessario per la nomina, Sam B. Amidon di Kansas, "manager" delle forze di McAdoo, propose che il Governatore Cox fosse nominato ad unanimita' candidato democratico a presidente.

I delegati alla Convenzione democratica, nella loro corsa sfrenata, non si sono accorti di essere caduti in contraddizione in contraddizione, mostrando di non avere carattere, coscienza, coraggio.

Essi mandarono un telegramma di solidarietà al presidente Wilson, approvando tutta la sua condotta politica, i delegati avrebbero dovuto anche approvare la Lega delle Nazioni senza alcuna riserva. Ma l'incoscienza sembra essere il merito principale dei politici democratici, i quali, dopo aver fieramente lottato in seno al Comitato preparatorio della "piattaforma" nell'assemblea generale dei delegati, hanno detto "che sono per la Lega delle Nazioni con quelle riserve necessarie ad una piu' esatta interpretazione dei suoi enunciati". Una patente di ciucciaggine ed un colpo di testa al sostenitore di essa.

L'opposizione, forte di oltre 400 delegati e diretta dall'eroe di circo, Bryan, ha rinnegata se stessa, dopo il voto di solidarietà, trombando i due candidati della Casa Bianca, il genero del Presidente on. McAdoo ed il suo pupillo on. Palmer; e non ha voluto affatto dare ascolto ai proponenti del terzo termine. Infatti, era corsa voce che all'amministrazione sarebbe stata accettabile la terza elezione di Wilson con Cox alla Vice Presidenza, dietro promessa che, appena approvata la Lega delle Nazioni, il Presidente si sarebbe dimesso. Ma anche questo consiglio non ha fatto breccia sull'animo dei delegati ribelli.

Ed allora perche' quel voto di approvazione a tutto il programma wilsoniano? Cosas d'America!

I delegati si sono poi ricoperti di vergogna negando l'ammissione in Congresso al senatore Reed, sol perche' questi e' un accerrimo avversario della Lega delle Nazioni.

L'on. Reed, il 5 corrente mese, parlando ad un Comizio tenutosi in suo onore, dopo il ritorno da San Francisco, alla Convention Hall, di Kansas City, ha detto fra l'altro che se egli non avesse parlato sulla Lega delle Nazioni il Comitato credenziali lo avrebbe senz'altro ammesso in Congresso.

Il senatore Reed ha concluso il suo discorso in quel Comizio ammonendo che una lezione deve apprendere il popolo d'America, quella cioè che questa non e' una terra di un solo uomo, ma la Nazione di 110 milioni di persone, ognuna delle quali deve fare qualche cosa per impedire che degli illusi, come l'Imperatore di Germania, credano di essere i dei del mondo.

Auguriamoci pero' che questo governo, of the people, for the people and by the people ritorni tale nell'interesse dei suoi cittadini che sono stati vittime di un regime autoritario qual'e' quello ora vigente.

#### La Lega delle Nazioni ed il Prof. E. Cimbali

Quando i precursori italiani di una Lega delle Nazioni ne ideavano il progetto, il pedagogo, che a Veraglia ha collaborato alla sua istituzione, non era ancora maestro di scuole elementari. Per non rindare molto lontano nella storia dei precursori del nostro Paese, ricordiamo, con la Rivista Popolare di Napoleone Colaianni, il Prof. Edoardo Cimbali, il quale per trenta anni, con fede di apostolo, ne ha sostenuto ed insegnato i principi.

Ecco quanto dice a questo proposito "La Rivista" del 15 maggio ultimo scorso:

"I precursori di una Lega delle Nazioni e del rispetto dei diritti di tutti i piccoli, grandi e piccini, sono stati numerosi in Italia e fuori. Le loro aspirazioni e i loro voti furono sempre derisi e disprezzati come utopie irrealizzabili.

Oggi che la rappresentanza della Lega delle Nazioni si e' riunita in Campidoglio e' assolutamente doveroso ricordare una di tale precursori: Edoardo Cimbali.

Non lo ricordiamo per contributo che in 30 anni di insegnamento dette con fede e con entusiasmo all'utopia; lo segnaliamo all'ammirazione dei concittadini, soprattutto perche' l'utopia a lui procurò la derisione e la persecuzione degli Accademici, che per tanti anni gli negarono prima l'ingresso nell'Universita' e poi l'ordinariato per quella utopia alla quale essi oggi inebriano dopo averne disprezzato chi ostentava e fieramente la sosteneva con tenacia.

Edoardo Cimbali oggi puo' essere orgoglioso del trionfo del suo nuovo diritto internazionale e guardare con commiserazione i convertiti suoi avversari di una volta.

#### Per la lotta contro la Compagnia dei carri

Col 1.0 del corrente mese la Compagnia dei carri avrebbe dovuto abolire i "free transfers", e questa sua decisione aveva prannunciata in grandi avvisi affissi nell'interno dei carri.

All'ultimo momento, pero', alla vigilia cioè dell'andata in vigore della drastica ed onerosa decisione, per l'intervento del capo dell'Ufficio legale della città, on. Smyth, la Commissione Statale dei Pubblici Servizi ha invitato la Rapid Transit Company a recedere da ogni azione in attesa che essa si pronunzi sul caso.

Se a capo dell'amministrazione comunale, invece di un uomo retto, incorrotto ed incorruttibile, che ama e protegge i cittadini, qual'e' l'on. J. Hampton Moore, avessimo ancora quel tale Thomas B. Smyth, accusato criminalmente per ben due volte durante la sua carica di sindaco, la compagnia dei carri, induribata, avrebbe consumata... la sua decisione e nessuno le avrebbe dato noia. Ma oggi, che per nostra fortuna, questa città ha un capo modello, nessun abisso e nessuna sopraffazione saranno possibili in danno della popolazione.

Della sospensione, dunque, della decisione della Compagnia dei carri, il merito principale va al nostro Sindaco e poi agli Enti, fra i quali la Camera di Commercio, che lo hanno coadiuvato nella lotta impegnata.

La sospensione temporanea del provvedimento, pero', non e' tutto. Occorre ora dimostrare che la Compagnia dei carri fa un guadagno superiore a quello consentito dalla legge morale, perche' non vi sia attenuato nei prezzi di trasporto dei passeggeri. E per far cio' la città, a mezzo dei suoi rappresentanti, deve nominare degli esperti che possano contrapporre fatti a fatti, cifre a cifre.

Il nostro Sindaco ha domandato al Consiglio Comunale la somma di 50 mila dollari per aiutare la città

nella lotta contro la Compagnia dei carri. Il denaro sara' usato per pagare il personale tecnico, che sara' assunto, allo scopo di investigare la situazione finanziaria della Rapid Transit Company, la quale ha promesso di aprire i libri al pubblico per dimostrare che i suoi profitti non raggiungono una cifra ragionevole da corrispondere ai suoi azionisti.

### I BENEMERITI DELLA PATRIA

Se, salvo lodevolissime eccezioni, da una parte ci e' mancata in America la propaganda ufficiale del nostro Governo, che avrebbe fatto meglio conoscere l'Italia e le sue condizioni politiche-economiche-sociali sia durante che dopo la guerra, dall'altro canto dobbiamo essere sinceramente orgogliosi dei nostri giovani italo-americani, professionisti specialmente, i quali, in qualsiasi occasione, sebbene nati, o venuti piccoli, cresciuti ed educati in questa terra, hanno sempre agitata la nostra bandiera, mettendo in rilievo lo spirito di sacrificio e di parsimonia del nostro popolo e l'eroismo del nostro Esercito. Le virtu' italiane sono state sempre in cima ai loro pensieri e da queste virtu' i nostri giovani hanno attinto la forza per rendersi maggiormente degni della Patria di D'Annunzio.

La settimana scorsa ci e' stato recapitato un giornale americano di Washington, Pa., il "Reporter" del 24 giugno u. s., e vi abbiamo rilevato un'intervista concessa dal signor Leonardo F. Piazza, capo del

Dipartimento estero della Union Trust Company di quella città. Quelle differenze, abbiamo subito esclamato, fra questo giovane, colto e patriottico, e qualche altro connazionale, tronfo e pottoruto, ignorante ed anti italiano, che fino ad oggi ha fatto abbassare il livello morale dei nostri connazionali di quei dintorni, bruciando contro di essi e... spunciandoci se l'occasione gli e' stata propizia!

Il signor Leonardo F. Piazza, il 1918 si e' diplomato nelle scienze economiche dall'Universita' di Pittsburgh; e quest'anno, dalla stessa istituzione, otterra' la laurea di dottore in legge. Egli, prima di recarsi in Washington, aveva diretto il Dipartimento Estero della First National Bank di Bridgeville, Pa. Nei tre mesi circa di sua presenza nella Union Trust Company, questa Istituzione ha avuto tale un incremento nel Dipartimento estero, da superare qualsiasi aspettativa. Ma quello che piu' monta e' la serietà, la cultura e la competenza del signor Piazza che hanno conferito maggiore lustro alla Union Trust Company.

Nella sua intervista, il signor Piazza parla con una straordinaria competenza della nostra Italia e delle sue attuali condizioni, ammonendo questo popolo, i magnati di Wall St., in special modo, che, a scopo di speculazione, tentano insidiare sulle cose nostre. Perche' non perda della sua efficacia, riportiamo, nel testo inglese, i punti piu' salienti dell'intervista, che e' la seguente:

"The economic situation in Italy, deplorable as it may seem, and misrepresented as it has been, is not so bad as you are led to believe. The unfavorable reports circulating in and around Wall Street are for the mere purpose of speculation of the wild cat variety. Undoubtedly the American people have a very incomplete notion of what the new Italy is, and do not thoroughly realize what an indispensable factor she has been in this world crisis or even understand the greatness of her efforts made during the war.

"Examining the internal situation, the chief task is found to be the economic, social and financial reconstruction of the country, besides intensifying the work of produc-

tion. The financial problem plainly reveals a large foreign debt, a very heavy internal public debt and an excess of paper currency, deplorable of course, but the only solution to the war conditions as they existed. Premier Nitte, who is not an optimist, has publicly declared that with the cooperation of the people Italy will rehabilitate herself in shorter time than France or England.

"Italy, because of her part in the war her indisputable victory and her geographical position, has become an essential element in the future European settlement, and despite the present grave situation and the difficulties common to all nations participating in the war, is among those who have the elements to overcome the crisis sooner because of the solidity of her economic structure and also because of the strength coming from her large population and its capacity for work.

"In Italy, as in anywhere else there is a certain amount of industrial unrest, but there is an encouraging sign in the increasing number of property owners throughout the country. The farmers are today wealthier than ever before for they worked during the war and received and are getting a good price for their products. Instead of continuing as tenants thousands of them are now able to buy land and cultivate of their own. This makes for contentment and the chances for the Bolshevists are practically at an end.

Before the war Italy always had a good trade balance in her favor. This was largely due to the important silk industries that were carried on to such an extent that three-fourths of the silk used in Europe came from Italy.

Italy, because of her climate, her art, her music, her relics of ancient Rome, her beautiful scenic grandeur together with the fact that she is the center of Catholicism had a tourist and student trade of six hundred million lire. Soon this student and tourist trade will return and should constitute at present prices, and asset larger than its former value.

The solution of the many problems the world is now facing may be put in the famous phrase of Clemenceau — "Work is the best remedy for want and the surest road to plenty" — which means that "labor" will be the key to the future, as important as raw materials and power, and Italy has an abundance of hard working and adaptive labor."

Il prezzo proibitivo a cui e' salita la carta, l'alto costo della mano d'opera e di altro materiale occorrente per la compilazione e stampa di un giornale, come metallo per la composizione, inchiostro, gas, elettrico, ecc., costringono a rivolgere un caldo appello ai nostri abbonati, pregandoli ad essere puntuali nel loro dovere, quelli cui e' scaduto l'abbonamento rinnovandolo, col pagamento anticipato, e gli arretrati mettendosi in regola. Se vi sono alcuni ai quali non piace "La Libera Parola", ripetiamo ancora una volta che noi non siamo usi ad importare, ma neanche ad essere sfruttati del nostro lavoro; pero' essi possono benissimo servirsi di sospensioni per invio rimettendoci quanto ci del bono per il tempo in cui se la son goduta.

A causa specialmente della mancanza della carta, molti giornali hanno sospeso le loro pubblicazioni, molti altri hanno aumentato il prezzo

di vendita. Noi siamo ancora in vita e i lettori ricevono "La Libera Parola" alle stesse condizioni di quando questa vide la luce. Vogliamo pero' augurarci che i nostri abbonati vorranno assolvere, onestamente, il loro impegno.

Gli abbonati di Philadelphia, che non spediranno per posta il costo del loro abbonamento, saranno visitati dal figlio del nostro direttore, che sostituirà il signor James Maiorillo, impossibilitato a continuare il suo lavoro di esazione per la nostra azienda giornalistica.

### IN ONORE DEL CAV. UFF. POCCARDI

Alle due manifestazioni che si daranno in onore del Console Generale Cav. Uff. Gaetano Poccardi e della sua gentilissima signora Maria, il 18 in Baltimore, Md. e il 24 corr. mese a Philadelphia, ha promesso il suo intervento il nuovo Console Cav. Silenzi, che sara' accompagnato dalla sua distintissima consorte.

Il doppio invito gli e' stato fatto dal nostro direttore, il primo per autorizzazione del neo Grande Consiglio dell'Ordine dei Figli d'Italia per lo Stato del Maryland; il secondo per il Comitato di qui.

Alla lettera del nostro direttore il Cav. Silenzi risponde così:

Atlantic City, N. J., 4 luglio 1920  
Signor Giuseppe Di Silvestro,  
Gr. Venerabile di Pennsylvania  
per l'Ordine dei Figli d'Italia  
ILLMO SIGNORE.

La ringrazio sentitamente per i due inviti fattimi con la sua lettera del 2 corrente, inviti che accetto di buon grado, e La prego di estendere per me i miei ringraziamenti al Gr. Venerabile della Grande Loggia del Maryland.

Mi auguro di aver presto l'onore ed il piacere di fare la sua conoscenza in Philadelphia, ove, il 12 corrente assumero' la direzione di quel Consolato.

In attesa, mi creda con distinta considerazione,  
Dev. mo  
G. Silenzi

### R. Consolato d'Italia IN PHILADELPHIA

Con recente decreto sono state approvate delle modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento nel Regio Esercito.

Le piu' notevoli sono:  
1. — La riduzione della ferma ad 8 mesi.  
2. — L'abolizione della seconda e terza categoria.

Ulteriori informazioni saranno date agli interessati quando si presenteranno personalmente in Ufficio.

Phila., Pa., li 1 Luglio, 1920.  
Il Regio Console Gen.  
G. POCCARDI

### Il Colonnello Franklyn si congratula con l'avvocato Di Silvestro

Il Dr. Clarence P. Franklyn, di Philadelphia, che durante il periodo della guerra fu al fronte italiano al comando, in qualita' di tenente colonnello, del reparto americano di ambulanza, ha scritto all'avv. Di Silvestro, fratello del nostro direttore, congratulandosi della sua nomina a delegato della Croce Rossa Italiana.

"I feel", dice fra l'altro il Dr. Franklyn, "at the same time like congratulating the Red Cross in making such a wise choice, for your energy, combined with your well-know standing, not only here but also in the surrounding country, will do much to further the good aims of La Magnifica Croce Rossa Italiana".

Partenze da Philadelphia  
Vine Street Pier  
DUCA D'AOSTA, 16 Luglio  
DUCA D'AOSTA, 10 Settembre

### I BOLLETTINI DELLA CRONACA

Di quanto in quanto, corre grido, nei giornali d'Italia! — Chi diffama l'Italia all'estero? Una tenebrosa associazione di trombettieri? Una insidiosa federazione di agenzie di mercatanti e di sensali? Una setta di vergetati di lettere anonime? Un San-l'ufficio di congiure internazionali? Ma negli stessi giornali che piu' alto levano il grido, non e' improbabile vedere annunciati e descritti, sotto i titoli piu' clamorosi, nei caratteri piu' rotondi che offrano le casette tipografiche, i piu' gravi delitti, di ordine privato e di ordine pubblico, nei quali si espliciti ed affermi l'energia politica e criminale dei grandi popoli — fra i quali l'italiano e' grandissimo. Che pensare? Diceva un grande scrittore, uno scrittore di quelli che non si possono citare che con reverenza, nelle solenni occasioni, come nelle celebrazioni accademiche o nelle commemorazioni funebri, ch'egli sentiva nella vecchiaia meno ripugnanza per la macchia del dominio penale, che non sentisse nella giovinezza. E della stessa opinione del signor P'queville devono essere i giornalisti italiani che mettono in mostra con tanto lusso di caratteri tipografici e di eloquenza leonardica le piu' vane manifestazioni della energia nazionale. Ma, fatte le debite constatazioni, non sara' inutile forse trarre dai fatti le conseguenze e formulare i giudizi. Queste manifestazioni dell'energia nazionale, che i giornali registrano, sono vere o sono false? E quanto piu' vere o meno false di quelle che, per una via o l'altra, sono divulgate all'estero? E perche' la divulgazione fatta all'estero costituisce diffamazione, e all'interno no? Credo sia necessaria un po' di chiarificazione nelle nostre idee.

Io guardavo ieri i giornali italiani con gli occhi e un po' anche con lo spirito, con cui li guarderebbe uno straniero di passaggio negli "hotels" d'Italia o nel suo lontano paese sdraiato con un sigaro in bocca in un "club" di Londra o di New York. Dall'un capo all'altro d'Italia, quanta energia e quanta varietta' nelle manifestazioni e nelle esplosioni dell'energia! Una dimostrazione in terra di Bari che finisce in una battaglia o in un assassinio. Un comizio in terra di Calabria — che finisce in una agguerrita ad un Commissario Regio o un assalto al municipio. Una rivolta di donne in un paese di Toscana — che finisce in una devastazione; e uno sciopero, in un paese di Lombardia — che finisce in una invasione. Non sono spenti gli incendi di Genova e di Trieste, e altri incendi esplodono a Portofino e in altri paesi della Liguria. Mentre a Treviso dilagano gli scandali nell'Amministrazione militare delle Caserme. Se in certe regioni, come l'Emilia, i contadini interrompono la mietitura e in certe altre, come nel Bergamasco, disseminano per le terre il latte delle vacche invece di raccogliarlo ed incanalarlo nelle industrie relative, a Genova i lavoratori del mare rifiutano di scaricare le navi straniere. Se a Spezia non si arriva a far saltare in aria la polveriera, a Pampelu' salta in aria addirittura un forte. E non sono avvenimenti strani questi che riferiscono i giornali, o attraverso le cronache dei giornali italiani, gli stranieri non possono fare a meno di fare a se stessi la domanda che il re candidato alla ghigliottina fece, al suo cortigiano la mattina del 15 luglio: Sono dunque questi, piu' che i bollettini di una rivolta, o di una rivoluzione, i bollettini di una guerra civile? o i bollettini di una follia?

No: sono semplicemente i bollettini di una dissoluzione. Dissoluzione cerebrale, soprattutto.

Momenti, e periodi piu' o meno lunghi, di crisi, tutti i paesi, vincitori o vinti, hanno attraversato. Che cosa significa una rivoluzione o una rivolta nella storia politica di un popolo? e che cosa significa un mutamento, piu' o meno radicale, di regime economico? Possono aver paura di questi inevitabili fenomeni soltanto coloro i quali concepiscano la vita come un dono degli Dei alla loro bellezza, non coloro che la considerano come una lotta perpetua e un perpetuo pericolo. La questione non e' gia' di vedere e sapere quanti delitti e quante sciocchezze si commettono in un momento o in un periodo di crisi, e quanta raccolta economia si disnera e quanti errori si consumano o quante verita' si offendano; ma e', di sapere, se, dopo tutto questo, resti ancora qualche leva e qualche forza per risollevar l'organismo abbattuto, per ricostruire l'edificio distrutto. Vi e' qualcuno che possa indicare o indovinare oggi, dove punti una leva, ed agisca una

forza, in Italia? Noi vediamo la dissoluzione. Una societa' che cede su se stessa, e non ha piu' voglia di reggersi in piedi ne' volonta' di stare e di tenersi insieme. Non piu' leggi, non piu' metodo ne' disciplina, non piu' indirizzo ne' fine nell'attivita' individuale e nell'attivita' collettiva. Ognuno va per la sua via, senza pensare se quella sia la via che porti alla fortuna o alla rovina. Ognuno si crea un mondo a se', senza pensare se il suo mondo obbedisca o sia refrattario alla legge di attrazione nel sistema planetario nazionale. Ognuno si erige a potere indipendente e autoritario, senza pensare, che cosa a certo punto potra' valere un potere che cominci e finisca in se stesso. U-rno stato passeggero, questo? In paesi forti, certo. Ma puo' diventare permanente, in un paese come l'Italia, amico moralmente e intellettualmente, e quindi senza reazioni organiche capaci di ristabilire l'equilibrio minacciato delle forze; in un paese, diciamo pure tra noi tutta la verita', ricco di molte e belle cose, ma povero, terribilmente povero di materia umana, di quella materia umana di cui si formano gli uomini fatti, gli uomini di volonta' e di responsabilita', nei quali i popoli tanto piu' si affidano in tempi di crisi quanto piu' sentono la vibrazione del proprio genio e della propria vitalita'. Perche', insomma, questo stato di anarchia non tanto preoccupa per se stesso e per gli effetti momentanei che produce, ma per l'impotenza degli elementi politici che dovrebbero dominarlo o almeno comprenderlo, e provvedere alla ricomposizione e alla riorganizzazione. Non certo la Camera da' ragione e speranza o confidenza nell'avvenire. La Camera e', pur troppo, come l'appendice vemicolare nell'intestino cieco della nazione. Tutto quello che vi cade dentro, idee, sentimenti, aspirazioni, forma troppo e produce troppo, e richiede, volta a volta, l'intervento chirurgico. Che cosa ha fatto la Camera in questi sei mesi di sua esistenza? Non e' insistere in un antiparlamentarismo di maniera — oggi veramente l'antiparlamentarismo potrebbe non essere piu' argomento di polemica, poiche' e' diventata una conclusione della esperienza nazionale — affermare, che non solo la Camera non ha fatto nulla, ma ha rivelato, piu' che altra sua consorella mai nel passato, la sua assoluta incapacita' a produrre qualche cosa di serio e di utile nel pubblico interesse. Non un problema, dei molti che aspettano, ha risolto, e non ha dato le direttive o mostrato le intenzioni per una qualsiasi soluzione. Ed ha, invece, istituito un contrasto — inammissibile — tra le aspirazioni nazionali e le aspirazioni del proletariato, che e' uno dei fenomeni piu' mostruosi del confusione intellettuale, e dell'illogico politico italiano; perche' non e' e non puo' essere contrasto tra le une e le altre, piu' che non sia e non possa essere contrasto fra la costituzione fisica del paese e i modi di vivere e prolificare degli abitanti: due ordini di cose che contemperarsi ed integrarsi possono, ma non si devono escludere od escludere mai. Ed infine essa non ha espresso, neppure un vero e proprio governo dalle intime fibre della sua matrice; e se domani cadesse nella catalessi di una nuova crisi, non avrebbe altra scelta che, fra il suo immaturo suicidio, o la sua dedizione a un antenato, a un patriarca, che la accoglia ancora e le dia un'illusione di vita nelle sue lunghe braccia, non invano aspettanti.

Ahime!, lungo il corso dei secoli, quante generazioni mietiate! quanti cervelli spenti! quante fiere volonta' abbattute! E l'Italia e' arrivata finalmente alla sua decisiva vittoria sfinita, senza piu' il fiato per aspirarne il fiore, senza piu' la forza per farsi una corona e cingersene la fronte.

E, pur troppo, questa che vorrei che fosse retorica, non e'.

RASTIGNAC

### Cosas d'America

Nel suo Hotel a New York e' stata arrestata una certa signora Anna D. Crisvell, per aver predetto che il governatore on. Smith di quello Stato sarebbe stato nominato candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, nella Convenzione di San Francisco di California.

Questo suo prognostico la indovina signora Crisvell l'avrebbe comunicato a due agenti di polizia appartenenti al sesso gentile, e di qui l'arresto.

A che cosa si riducono il puritanismo e la moralita' di America!

**EXTRA!**  
RISPARMIATE MONETA!  
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio  
**P. LA BOCCETTA**  
901-903-905 So. 8th STREET - PHILADELPHIA, PA.  
ove troverete specialita' per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo, Vestiti per giovanotte, Vestiti per ragazzi, Camicie, Camioetta, Sottane, Cappelli ed altro.